

*media partner*

**ArtsLife**<sup>®</sup>  
the cultural revolution

con il patrocinio di



***cura della mostra e del catalogo***

Margherita Zanoletti

***video e documentazione fotografica***

Raffaele Tamburri

**Centro Sarca**

Via Milanese snc

20099 Sesto San Giovanni (MI)

*Ingresso libero*

**Contatti**

[info@ligottibenito.com](mailto:info@ligottibenito.com)

[www.ligottibenito.com](http://www.ligottibenito.com)

[info@centrosarca.it](mailto:info@centrosarca.it)

[www.centrosarca.it](http://www.centrosarca.it)

<https://www.facebook.com/CentroSarca/>

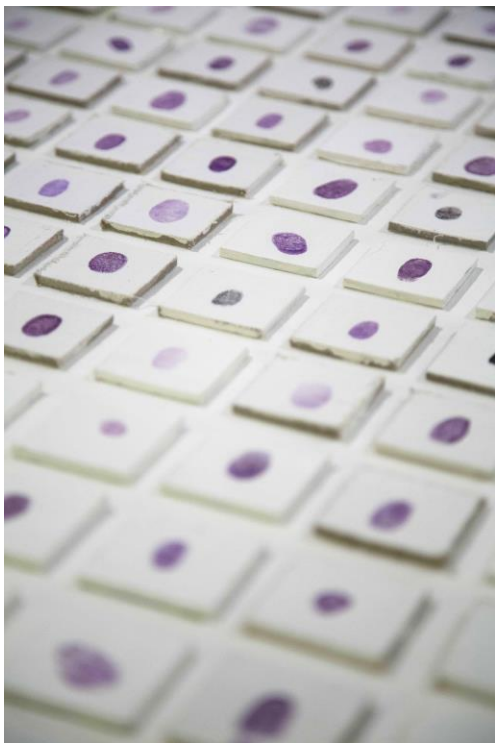
*benito ligotti*  
***social  
control***

***10 settembre-15 ottobre 2016***

*a cura di Margherita Zanoletti*

centrosarca 

**igd**   
SPAZI DAVIVERE



B. Ligotti, *Social control* (dettaglio), 2013-2014  
tecnica mista su tela, 200 x 200 cm  
foto Andrea Sartoki

## ***L'artista***

Benito Ligotti, avvocato, classe 1987 nasce a Cosenza e vive a Scigliano fino alla maturità scientifica. Studia Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano e successivamente, nella stessa città, si abilita all'esercizio della professione.

Dai primissimi anni dell'adolescenza dimostra una forte esigenza di comunicare attraverso un linguaggio artistico molto personale, ma che resta privato, mentre è dal 2014 che ha l'occasione di condividere i propri lavori con il pubblico in occasione delle esposizioni di uno dei suoi progetti artistici, proprio *social control*.

## ***La mostra***

Per descrivere *social control* ricorrerò all'espressione "arte pubblica". Questa categorizzazione (che evoca una realtà poco categorizzabile) non è solo trendy, ma soprattutto adatta a riferirsi alle dimensioni di condivisione e di partecipazione inerenti al progetto artistico di Benito Ligotti. Un evento collettivo che avviene in un luogo di transito intenso, interviene sul territorio e si rivolge a tutti. Con *social control*, uno spazio privato e commerciale come il Centro Sarca si trasforma in sede di arte pubblica, e i suoi

visitatori diventano protagonisti interattivi e creativi. Il progetto arricchisce la natura del suo spazio, ridefinendo i confini dell'arte e del suo pubblico.

*social control* nasce nel 2013, quando Benito Ligotti inizia a interrogarsi sulla natura della condivisione pubblica di informazioni personali, incentivata anche grazie all'utilizzo di social digitali. Queste informazioni, nota l'artista, sono poi utilizzate a scopi commerciali, spesso senza la nostra consapevolezza. L'inconscio viene plasmato, i gusti e i consumi strumentalizzati e le idee indirizzate. Libertà, democrazia, sicurezza e privacy sono messe in discussione, senza discussione.

Con la sua azione artistica, Ligotti scardina le convenzioni e dà vita a un'operazione estetico-critica partecipata. Invita le persone a incontrarlo e a donargli la propria impronta digitale anonima, che successivamente riassume sulla superficie di una tela di 4 metri quadrati. Un invito dissacrante che spinge centinaia di donatori a riflettere. Cosa rimane della nostra privacy, oltre forse alla nostra impronta digitale?

Ma c'è una seconda spaccatura. Di solito ci aspettiamo di vedere una mostra di arte contemporanea in un museo, o in una galleria. A volte, d'estate ammiriamo opere d'arte allestite nelle piazze, per strada, nelle chiese. *social control* rompe questa consuetudine e penetra uno spazio

illegittimo per l'arte, uno spazio criticamente non controllato. La presenza di *social control* in un luogo non convenzionale ci stimola a interagire, passivamente o attivamente, con qualcosa di inaspettato. Vediamo l'installazione e ci chiediamo: cos'è? Perché è appesa qui una tela? Perché l'artista raccoglie impronte digitali? E perché proprio in uno shopping mall? L'esperimento da parte dell'artista è provocatorio e coinvolgente.

Anche il terzo elemento di rottura è legato alla dimensione dialogica del progetto. *social control* mette in comunicazione sinergica anime complementari. Un'anima artistica, quella visionaria di Ligotti, un'anima istituzionale, che vede il coinvolgimento congiunto dell'Università degli studi di Milano – Bicocca e del Comune di Sesto San Giovanni, e un'anima commerciale, grazie al supporto innovatore e lungimirante della direzione del Centro Sarca.

L'intento di Ligotti è spalancare il dibattito pubblico a 360 gradi, innescando un dialogo estetico con gli individui e con il territorio in modo accessibile, pervasivo e nello stesso tempo concettualmente e materialmente innovativo. *social control* attiva un dibattito sulla condivisione dei dati personali in un luogo in cui i dati personali sono ampiamente condivisi. Agisce sul sistema, nel sistema. E' un progetto artistico di emancipazione, che apre l'arte a nuovi pubblici, a nuovi ruoli e a nuove definizioni. MZ



**Benito Ligotti - Artista**